



«Gli investigatori del digitale analizzano pure le tapparelle»

MANNO. Alla Supsi sta per partire un Certificate of Advanced Studies in informatica forense. Il responsabile: «In Svizzera è unico nel suo genere».

Una foto rubata da un profilo Facebook che diventa virale. Il brand di un'azienda che online viene associato a informazioni diffamanti. La reputazione di un dipendente rovinata nel web. È in casi come questi, di cui la cronaca sempre più spesso riferisce, che intervengono gli specialisti di informatica forense, figure formate per individuare, acquisire e analizzare tutto ciò che si trova nell'universo virtuale. «In particolare dopo il recente acquisto di WhatsApp da parte di Facebook, nella società si è sviluppata una consapevolezza del

valore che hanno i dati personali» ci dice l'ingegner Alessandro Trivilini, responsabile del laboratorio di informatica forense Supsi che a partire dal prossimo autunno proporrà, anche con l'intervento di specialisti a livello internazionale, un relativo Certificate of Advanced Studies. «Una formazione pratica della durata di due anni – aggiunge – che in Svizzera è unica nel suo genere». E che va ad arricchire il corso base che lo scorso anno ha già sfornato undici investigatori del digitale.

Il compito di questi professionisti, come ci spiega, è principalmente quello di definire e analizzare il percorso compiuto attraverso il web da determinati dati, che possono anche costituire delle prove in ambito giudiziario. E sul tavolo da lavoro gli specialisti si trovano con-



In un mondo interconnesso le informazioni valgono oro. COLOURBOX

frontati pure con dati provenienti da oggetti non convenzionali, quali scarpe con sensori, tapparelle o elettrodomestici connessi tra di loro, alla rete e al cloud. «Si tratta quindi di una materia fortemente interdisciplinare» sottolinea Trivilini, che con il suo laboratorio colla-

bora anche con gli inquirenti del Ministero Pubblico. «Con il nostro lavoro possiamo ricostruire il comportamento digitale che ha portato a un certo risultato» conclude. Un mestiere che ha futuro. P.A.ST.

Per ulteriori informazioni sui corsi: www.supsi.ch/forense.